

# Sotto il campanile

Domenica 14 Gennaio 2024



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

## II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

14 Gennaio 2024 – Foglio n. 245

**“Qualunque cosa vi dica, fatela” (Gv 2, 5)**

Gesù iniziò a regalare agli uomini i segni del suo amore durante il banchetto di nozze di due giovani sposi a Cana di Galilea, un villaggio sconosciuto, non distante da Nazareth. Nel bel mezzo della festa il vino venne a mancare col rischio che tutto degenerasse e andasse a catafascio. Maria se ne accorse con quella “attenzione che è già una forma di preghiera” (S. Weil) e costrinse Gesù a intervenire. Così le sei anfore piene di acqua diventarono un vino di ottimo qualità.



La mancanza di vino racconta in metafora l'amore che nel mondo va esaurendosi e sta per finire. Occorre fare qualcosa prima che sia troppo tardi. All'umanità serve un vino nuovo, buono, abbonante, inatteso, che fa il cuore ubriaco di gioia (Salmo 104, 15), lo porta al canto e alla danza, lo costringe a compiere follie. “Qualunque cosa vi dica, fatela!” (Gv 2, 5). È il suggerimento di Maria: “Ascoltate la Parola di Gesù. Rendetela gesto, corpo, sangue, carne. Vivetela in pieno. E si riempiranno le anfore vuote del cuore, si trasformerà la vita, l'animo impazzirà di gioia, l'amore traboccherà, nasceranno cose meravigliose e mai viste prima”.

Ecco il Dio in cui credo! Credo nel Dio di Gesù, delle nozze di Cana, della festa, dell'amore gioioso e danzante. Credo in un Dio felice, che sta dalla parte del vino migliore. Credo in un Dio che condivide le trame festose di un pranzo, preferisce la casa al tempio, prende parte alla gioia degli uomini, la approva, si allea con l'umanissimo piacere di amare. Credo in un Dio che desidera figli felici più che obbedienti, come gli sguardi festosi di due ragazzi innamorati. Questo è il volto bello di Dio, che, quando brilla e abbaglia, la pace, tanto desiderata, torna a danzare con noi.

Ho letto di recente la storia dell'amicizia tra due adolescenti, Mahmud e Samir, palestinese il primo, israeliano il secondo, che facevano surf sulla spiaggia di Gaza sotto la guida di un istruttore americano. È narrata in un romanzo di Nicoletta Bortolotti “Sulle onde della libertà”, ma racconta la storia vera di Dorian “Doc” Paskowitz, asso della tavola e medico, che nei primi anni Duemila impiantò una scuola di surf nella zona oggi falciata dal conflitto con lo slogan: “Fate il surf, non fate la guerra”. Qui, dove i ragazzi vengono educati all'odio fin da piccoli e si divertono con videogiochi in cui si spara e si guadagnano punti uccidendo i nemici, questa amicizia rompe gli schemi, va controcorrente, offre un'alternativa alla violenza. Mahmud e Samir con le loro tavole di surf insegnano che si può vivere insieme, volersi bene, quando scatta la molla dell'amicizia. Entrambi aspettano l'onda giusta per alzarsi e surfare su tutte le loro difficoltà. Non c'è diversità di popoli e di razze, ma solo la spensieratezza di due ragazzi che hanno voglia di vivere felici. Essi incarnano il grande sogno di vedere presto l'onda della pace giungere in questa regione massacrata con tanti Mahmud e Samir pronti a cavalcarla. Una commovente riflessione di Massimo Calvi, apparsa sul quotidiano Avvenire del

29 Ottobre 2023, pone alla coscienza umana una cruda domanda: "Cosa c'entrano quei bambini?". Vale la pena far scorrere tanto sangue innocente? Il Dio di Cana dice di no. Spalanca invece il cuore all'amicizia, la stessa che ha unito Mahmud e Samir e il mondo è diventato più bello.

### COSA C'ENTRANO QUEI BAMBINI

"I bambini giocano alla guerra/ È raro che giochino alla pace/ perché gli adulti/ da sempre fanno la guerra/ tu fai "pum" e ridi;/ il soldato spara/ e un altro uomo/ non ride più./ È la guerra".

I bambini giocano alla guerra, recita una poesia di Bertolt Brecht, perché i bambini non sanno come si gioca alla pace. Nessuno ha insegnato loro come si fa. Giocano alla guerra, perché hanno sempre visto i grandi fare questo, ed è bellissimo "fare pum". Ma i bambini non sanno che la guerra non è un gioco, incomincia quando si vuole tutto per sé o non si riesce a vedere la bellezza nemmeno nei disegni degli altri bambini. Non sanno ancora, i bambini, che, se a giocare sono i grandi, la battaglia non finisce in cucina a fare merenda. L'esito è solo fame, freddo e paura. Andrebbe riletta questa poesia, meditarla in queste ore aiuta a decifrare la cronaca delle sofferenze inflitte ai bambini di Gaza, a gestire la fatica nel guardare i volti dei piccoli israeliani ostaggi di Hamas, a ricordare i figli ucraini deportati in Russia, a pensare ai minori affidati alla sorte delle onde nella disperata ricerca di un futuro. Concede un "oltre", la poesia, che non è rimozione, ma il tentativo di scongiurare l'assuefazione a un male senza senso, fissando un ordine morale di responsabilità; come solo la preghiera può affrontare la grande e terribile domanda su cosa c'entrino i bambini con la sofferenza, accettando che una vera risposta non esiste al di fuori della sofferenza stessa. C'è sempre una guerra nel mondo, un conflitto, i cui effetti diventano insopportabili, quando le vittime sono i più innocenti tra gli innocenti. Avviene da secoli, ma oggi è ancora meno comprensibile: non siamo nell'era ipertecnologica? Quella dei droni che consegnano gli ordini sulla soglia di casa o dell'intelligenza artificiale che scrive romanzi, delle auto che si guidano da sole e dei robot che sostituiranno le badanti? Abbiamo la tecnologia e le risorse per mandare i turisti su Marte, ma siamo ancora qui a fare i titoli su Re Erode e le stragi dei bambini. Il mondo in pace guarda con ansia a tutto questo, prova pietà, piange in silenzio e prega. Probabilmente non ci si chiede abbastanza quanto di questo lusso derivi da un equilibrio di forze generato dall'ingiustizia. E non si coglie che questa pace può essere frutto di un armistizio, il patto di un mondo che la sofferenza dei bambini crede di poterla eliminare non facendoli più nascere.

Le guerre nascono sempre da un problema di risorse, si tratta di terra o di acqua, di energia o di popolazione. La "Guerra mondiale a pezzi" è misura anche della crisi climatica e delle tensioni demografiche, la prova di un'umanità che ha dimostrato di saper giocare alla guerra, ma non riesce e non vuole "inventare" e poi insegnare ai suoi figli, ai fratelli e alle sorelle di oggi e di domani, il grande gioco del futuro e della pace. Quello in cui "tutti i bambini/ sono tuoi amici".

don Franco Colombini

# Avvisi della settimana

Domenica 14 Gennaio

Preghiera per la pace in ogni Eucaristia

Ore 15.30: Catechesi per i bambini di 2 Elementare

## IN SETTIMANA

Martedì 16 Gennaio, ore 21.00 : Corso per i fidanzati in preparazione al Matrimonio

Giovedì 18 Gennaio, ore 21.00: Consiglio dell'Oratorio

Sabato 20 Gennaio, ore 10.00: S. Messa in memoria e suffragio del vigilie Carlo Salerno e del gioielliere Aurelio Boeri, uccisi durante un rapina

## SANTE QUARANTORE

Giovedì 18 Gennaio (Inizio Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani)

Ore 16.00 : S. Messa, esposizione dell'Eucaristia,  
adorazione personale

Ore 18.30 : Vespri

Venerdì 19 Gennaio

Ore 16.00 : S. Messa ed esposizione dell'Eucaristia  
Adorazione personale

Ore 18.30 : Vespri

Sabato 20 Gennaio

Ore 15.30 : Esposizione dell'Eucaristia  
Adorazione personale, confessioni

Ore 17.00 : S. Messa prefestiva (S. Gianna)

Ore 18.15 : S. Messa prefestiva (S. Ambrogio)

Domenica 21 Gennaio (della Parola di Dio)

S. Messe con Benedizione Eucaristica

Ore 15.30 : Esposizione dell'Eucaristia e adorazione

Ore 16.00 : Adorazione comunitaria e benedizione solenne

## OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

“Ama il Signore Dio tuo e ama il prossimo tuo come te stesso” (Lc 10, 27)

18 – 25 Gennaio

# Calendario Liturgico

<i>DOMENICA 14 Gennaio</i> <i>II DOPO L'EPIFANIA</i>	<i>Ore 08.30: Litta Pietro e Toscani Maria</i> <i>Ore 10.00: Fam. Mainardi</i> <i>Ore 11.15: Lania Giuseppina</i> <i>Ore 18.00: Marzani Carolina</i>
<i>LUNEDÌ 15 Gennaio</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Iacopino Saverio</i>
<i>MARTEDÌ 16 Gennaio</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Lentini Nunzia</i> <i>Ore 18.00:</i>
<i>MERCOLEDÌ 17 Gennaio</i> <i>S. Antonio, abate</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00:</i>
<i>GIOVEDÌ 18 Gennaio</i> <i>Cattedra di S. Pietro apostolo</i> <i>SS. QUARANTORE</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 16.00: Saieva Rosaria</i>
<i>VENERDÌ 19 Gennaio</i> <i>S. Bassiano, vescovo</i> <i>SS. QUARANTORE</i>	<i>Ore 08.00: Madre Marina Alghisi</i> <i>Ore 16.00:</i>
<i>SABATO 20 Gennaio</i> <i>S. Sebastiano, martire</i> <i>SS. QUARANTORE</i>	<i>Ore 10.00: In memoria di Carlo Salerno e Boeri Aurelio</i> <i>Ore 17.00: Fam. Brasca e Marzani</i> <i>Ore 18.15: Beretta Giuseppe</i>
<i>DOMENICA</i> <i>21 Gennaio</i> <i>III DOPO L'EPIFANIA</i> <i>SS. QUARANTORE</i>	<i>Ore 08.30: Coniugi Rossetto e Polato</i> <i>Ore 10.00: Nanti Romano</i> <i>Ore 11.15: Cacciamani Luca</i> <i>Ore 18.00: Chiego Antonio</i>